

La domenica della scelta dell'unico Dio

La Quaresima di sua natura è simile al deserto che fa da sfondo al racconto evangelico delle tentazioni di Gesù. Come il deserto riduce l'uomo all'essenziale, spogliandolo delle sovrastrutture e proiettandolo verso alcune poche cose fondamentali (acqua, cibo, strada giusta, riparo dal sole), così la Quaresima ci vuole riportare alla sostanza dell'esistenza cristiana. E lo fa anche oggi con tre letture bibliche legate tra loro da un tema sottile eppure basilare, quello della fede professata, radice dell'esperienza personale e comunitaria del popolo di Dio.

La prima lettura biblica si apre, infatti, col più antico Credo di Israele, ambientato all'interno della liturgia primaverile delle primizie. Il deserto per alcuni giorni si copre come di un velo delicato di verde, la campagna coltivata offre i suoi primi prodotti e l'ebreo, sacrificandoli a Dio, proclama la sua fede nel Creatore e Signore della storia, che ha promesso all'umanità una terra libera "dove scorre latte e miele". Dio non si rivela con apparizioni mistiche o paranormali, non si affaccia in mezzo a cieli dorati ma si nasconde nella polvere della terra, nelle ore delle nostre giornate. E credere significa riuscire a riconoscerlo all'interno della trama spesso oscura e fragile della nostra storia.

Con il racconto delle tentazioni arriviamo alla professione di fede che il Cristo pronunzia tre volte nei confronti del Padre e del suo progetto di salvezza. Gesù, prima di cominciare la sua missione, fa la sua professione di fede, che sarà il filo conduttore delle sue scelte, compresa quella della morte in croce per la salvezza del mondo.

Davanti al Negatore di Dio per eccellenza, a Satana, che cerca invano di scardinare la fiducia del Figlio nel Padre, Gesù, ancorandosi alla Parola di Dio, costruisce un Credo che ha il suo vertice nella risposta alla seconda tentazione: "Solo al Signore tuo Dio ti prostrerai, lui solo adorerai".

Contro tutte le contraffazioni del volto di Dio che l'uomo nei secoli ha escogitato a suo uso e consumo, contro la scimmiettatura di Dio che Satana tenta di suggerire a Gesù, contro Satana stesso, ombra oscura del vero Dio, Gesù ribadisce la necessità di adorare Lui solo, il Dio Salvatore e vivo, Creatore e Signore.



L'idolatria non è affatto scomparsa dalla faccia della terra. Ritorna più prepotente che mai soprattutto in questo tempo di guerra. Il grande corruttore è instancabile. È molto facile cascare nella sua trappola. Anziché farci fare quello che Dio vuole per il nostro bene e per il bene dell'umanità, ci suggerisce di far fare a Dio quello che vogliamo noi.

È la tentazione, alla quale chiediamo ogni giorno al Padre di non abbandonarci, tanto è pericolosa, perché ci impedisce di fare la sua volontà, ossia di offrire la nostra vita per la salvezza del mondo, come ha fatto Gesù. e come chiede anche a noi di fare nella prossima Pasqua e ogni volta che celebriamo la sua memoria.

don Franco

Letture della Domenica *Dt 26,4-10* *Rm 10,8-13* *Lc 4,1-13*

Il Messaggio per la Quaresima

Il Papa: non stanchiamoci di fare il bene

La Quaresima come tempo di conversione, di rinnovamento personale e comunitario, soprattutto come immagine dell'intera esistenza terrena. Nel Messaggio per il tempo che prepara alla Pasqua, il Papa si concentra sulla vita dell'uomo che paragona a un campo, da seminare con opere buone perché possa dare frutti di pace e di amore. Il titolo riprende l'esortazione rivolta da san Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

Il punto di partenza, il primo agricoltore è Dio stesso, di cui siamo chiamati ad adottare la mentalità, quella che ci insegna a trovare verità e bellezza «non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere». Se ci impegniamo in questo modo, se diffondiamo semi di bene, i frutti non potranno che essere ricchi. A cominciare da noi stessi e dalle nostre «relazioni quotidiane». «In Dio», infat-

ti, «nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna generosa fatica vanno perduti». Ed è un contagio positivo che riguarda l'intera comunità, perché – osserva il Papa – servire il Padre, «liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti».

Un cammino anche di purificazione personale, che ci fa partecipi della magnanimità del Signore. «Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni divini». Nessuno si salva da solo, soprattutto, nessuno si salva senza Dio.

Alla scuola della Parola, dunque siamo chiamati a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore. Anche «di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, alla preoccupazione per le sfide che incombono, allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi», situazioni in cui «la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui». Si tratta invece

di togliere l'attenzione da noi stessi e di mettersi al servizio dell'amore di Dio e della comunità. Per riuscirci bisogna impegnarsi in un itinerario intessuto di inviti a non stancarsi: «di pregare, di estirpare il male dalla nostra vita, di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo». Una delle sfide di questa Quaresima infatti, osserva il Papa, consiste nel «cercare, e non evitare chi è nel bisogno; nel chiamare, e non igno-

rare, chi desidera ascolto e una buona parola; nel visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine». Consapevoli che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre ma vanno conquistati ogni giorno». Chiediamo dunque al Signore – sottolinea il Papa – la paziente costanza dell'agricoltore per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta».

EMERGENZA UCRAINA

Lo sviluppo che ha purtroppo assunto la crisi Ucraina ha spinto il Patriarcato di Venezia ad attivarsi immediatamente per porre in atto tutte le azioni di sostegno e vicinanza con il popolo ucraino e tutte le persone coinvolte in questo conflitto. Innanzitutto, la preghiera perché, come ha ricordato il Patriarca Francesco, “per il cristiano questo è il tempo della preghiera. Vi sono poi le questioni degli aiuti umanitari e dell'accoglienza dei cittadini ucraini che stanno raggiungendo il nostro Paese per le quali è opportuno che la Caritas Veneziana coordini e faccia da riferimento per tutti gli interventi e le iniziative delle realtà ecclesiali veneziane.

La Caritas ucraina ha manifestato **la preferenza per gli aiuti in denaro** piuttosto della raccolta di beni che sarebbe difficile far giungere fisicamente in Ucraina. Il denaro raccolto verrà poi utilizzato dalla Caritas ucraina per comperare direttamente i beni necessari in Polonia o nei paesi limitrofi.

Le **offerte in denaro** possono essere versate sul seguente conto corrente bancaria intestato a Diocesi Patriarcato di Venezia:

IBAN IT53W0503402070000000004637

BIC/ Banca B.P.M. – Filiale 709 Venezia

Codice IBAN SWIFT BAPPIT21709

CAUSALE: “Emergenza Ucraina”

La Diocesi di Venezia provvederà a versare le offerte pervenute alla Caritas locale.

Raccolta di beni. È stata segnalata la necessità dei seguenti beni:

Alimentazione: cibi in scatola e a lunga conservazione.

Medicinali e prodotti per il primo soccorso: garze, disinfettante, asciugamani in microfibra, bende, alcool, mascherine, guanti...

Prodotti igiene personale: dentifricio, spazzolini, pannolini, assorbenti, asciugamani di carta.

I prodotti possono essere consegnati nei seguenti punti di raccolta:

Marghera: c/o Parrocchia di Sant'Antonio, via Padre Egidio Gelain 1
tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 19.00

Vivere la Quaresima

- *Da questa domenica 6 marzo, prima di Quaresima, riprendono gli incontri per i bambini di prima e seconda elementare*
- *Domenica 6 marzo alle ore 16.00 nella chiesa di S. Maria di Lourdes, momento sinodale in preghiera e dialogo reciproco, dedicato agli adulti della collaborazione pastorale.*
- *Da Lunedì 7 marzo e per tutti i lunedì di Quaresima, Incontri spirituali tenuti da don Fabio Mattiuzzi sul tema "Con Gesù l'ultima sera" alle ore 20.45 presso la sala delle colonne al Sacro Cuore, oppure sul canale Youtube della parrocchia del S. Cuore*
- *Tutte le sere, dal lunedì al venerdì nella chiesa di S. Maria di Lourdes, durante la Santa Messa delle 18.30 ci sarà la recita comunitaria dei Vespri.*
- *Nella chiesa di S. Rita il martedì ed il venerdì, Santa Messa con recita dei Vespri.*
- *Venerdì 11 marzo via Crucis alle ore 18.00 nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.*
- *Come per ogni venerdì di Quaresima, ricordiamo l'astinenza dalle carni e dai cibi costosi.*
- *Per i giovani inizia la Quaresima con la proposta di una catechesi/dialogo giovedì 10 marzo alle ore 20.45 presso la parrocchia del Sacro Cuore.*



Domenica 13 marzo, durante la S. Messa delle 9.30 sarà consegnata la preghiera del Padre nostro ai fanciulli di prima e seconda elementare.

La consegna del Padre Nostro si inserisce nel quadro di una graduale introduzione all'esperienza della preghiera. Con essa la comunità cristiana consegna ufficialmente a ogni bambino o ragazzo le parole che Gesù ci ha insegnato per rivolgersi al Padre, chiedendo a ciascuno di farle progressivamente proprie, imparando cioè ad avere uno spirito da figlio davanti a Dio Padre e a pregare attraverso la preghiera di Gesù.

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 18.30 (SR e SML) Festiva: ore 9.30 - 11.00 (SML) - 10.30 (SR)

Feriale: ore 18.30 (SML) (SR solo martedì e venerdì)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun. merc. giov. sab. 10.00 -11.00, mart. ven. 16.00 -17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>